INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via S.ta Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 30, in 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (franco) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I Congressi cattolici

Evvia, lasciamoli discutere. Dopo tutto le accademie non hanno mai approdato a nulla. E noi stiamo a sentire. Ciò servirà a mettere una nota nuova nella monotonia della politica presente. Le accademie, pardon, i Congressi sono tre: uno a Oporto, uno a Madrid e uno a Vienna. I cattolici degli storici Stati di quel re, sulle cui terre non tramontava mai il sole, si sono adunati con una contemporaneità edificante. Un Congresso importante pel numero di aderenti e per le simpatie del Governo è quello che si tiene nella vecchia capitale spagnuola, sotto l'alta protezione, per quanto indiretta, di S. M. cattolicissima la regina reggente. Le ossa di Filippo II e degli altri buoni fedeli re di Spagna fremeranno di giubilo nei loro sarcofagi là dell'Escurial...

È vero, in quel Congresso non c'è spontaneità; ma in compenso la discussione... è preparata prima; e l'entusiasmo pel ristabilimento del potere temporale del Papa è grande. Le tendenze che sembrano dominare nell'assemblea sono quelle dell'Unione Cattolica, che si formava, alcuni anni or sono, sotto il patronato della grande maggioranza dei vescovi spagnuoli, per la difesa degli interessi della religione. Questa Associazione, composta di ultra cattolici e di antichi carlisti, aveva inoltre per oggetto di stabilire una separazione ben designata fra la religione e la politica, ma questo scopo è stato raggiunto imperfettamente, come si è potuto vedere quando il famigerato Pidal, uno de' suoi membri influenti, fu nominato ministro del fomento.

L'Unione Cattolica divenne un po' per volta un partito di combattimento sotto l'influenza dei personaggi politici che ne fanno parte; e il Congresso di Madrid ha rivelato la vitalità di questo partito, il quale si è messo al servizio del Papa per regalargli quando che sia, Roma e il Castelli!... La *Stefani* ci comunica abbondanti resoconti telegrafici di codesto accademie ultramontane. Tuttavia c'è ancora da raccogliere, intorno alle cose che vi si dicono e vi si sostengono in punta alla più terribile casistica, qualche particolare non del tutto privo di interesse. Per esempio, Sanchez de Castro, letterato di vaglia, professore di letteratura all'Università di Madrid, crede che la questione di Roma attenda sempre dalle nazioni cattoliche la sua soluzione.

Intanto, con buona pace del professore madrileno, la questione di Roma e le nazioni cattoliche son come le isolette di Aleardi, le quali « si guardan sempre e non si toccan mai! » Il Papa, secondo il signor Sanchez, si trova in uno stato di soggezione che non può durare; e ciò addolora tanto il signor Sanchez da strappargli i più aspri giudizi sul Governo italiano. Il marchese de Vadillo è meno severo coll'Italia; anch'egli però è convinto che pei diritti del successore del maggior Piero alla sovranità temporale non c'è prescrizione: sono inalienabili ed eterni! Al modo di vedere di questo deputato conservatore, la romana non è una questione di politica interna dell'Italia, ma una questione internazionale, la cui soluzione deve interessare tutte le nazioni cattoliche.

Il Congresso di Madrid si è radunato nella cattedrale, quello di Vienna nella sala dei concerti pavesata dei colori austriaci e pontificii. Il presidente del Congresso di Vienna è il conte Blome, membro della Camera dei signori, d'origine protestante e danese, il quale entrò al servizio dell'Austria durante il periodo reazionario che precedette la guerra del sessantasei. Il conte di Blome prese parte attiva ai negoziati che riuscirono alla celebre convenzione di Gastein del 1865 e si segnalò da quel tempo pel suo focoso clericalismo. Già i più arrabbiati son sempre i convertiti! Anche qui si è parlato molto delle prerogative del Santo Padre, dei diritti della Chiesa, dei doveri storici e tradizionali che verso il questa hanno la nazione austriaca e la Casa di Absburgo e via dicendo.

I telegrammi hanno fatto cenno dell'indirizzo inviato al Papa. Ecco il testo del dispaccio: « I membri del decimo Congresso cattolico austriaco implorano, come prova dell'assistenza divina, la benedizione del Santo Padre. Essi rinnovano le proteste dei Congressi anteriori contro la violazione dei diritti della Chiesa, contro gli attentati fatti alla libertà del suo capo e contro la privazione del dominio temporale necessario per l'esercizio della sua sacra missione. Essi reclamano la sovranità intera e completa del capo supremo della Chiesa, che è necessaria al medesimo per l'adempimento delle sue funzioni di pastore e di istitutore. E protestano contro ogni accomodamento che regolasse la situazione della Santa Sede senza aver ottenuto il consenso di quest'ultima. »

Ma il Congresso di Vienna ha allargato di molto la sfera delle sue trattazioni. « Gravi danni — hanno detto i suoi membri — minacciano i tedeschi dell'Austria, la libertà individuale, l'educazione della gioventù e lo svolgimento dello Stato. In presenza di una tale situazione, si fa appello a tutti gli amici della razza germanica e del progresso perchè si oppongano con forza ai nemici dei tedeschi e della libertà. Bisogna combattere quelli che sotto la maschera d'imprestito di veri cristiani fanno alleanza coi nostri nemici. Noi siamo risoluti di uscire dalla nostra passività, di lottare e di sostenere i nostri deputati, ai quali noi domandiamo di adottare una condotta energica. »

Come si vede, questo movimento cattolico ha due scopi: quello relativo al potere temporale — il quale è forse una lustra, perchè non è possibile che anche i preti e i frati ultramontani non sappiano che a Roma ci siamo noi e ci stiamo — e quello riflettente gli ordinamenti e l'indirizzo politico delle rispettive nazioni — il quale non ci riguarda se non in parte. Discutere sul primo punto è affatto inutile, perchè i liberali di tutti i paesi e di tutte le gradazioni (compresi i preti dello stampo di Bonomelli) ne di esso meno d'accordo, e coi papisti, discuteremo cento anni, non c'intenderemmo mai, perchè essi partono da un punto di vista troppo diverso dal nostro. Essi hanno ancora dello Stato un'idea schiettamente medioevale e teologica; e su quella base, n' di nostri, non si discute più.

La sovranità del popolo, prodotto spontaneo e naturale della storia moderna, è passata sovra tutte le vecchie istituzioni: taluno ha semplicemente adattato ai suoi interessi (perchè al disopra degli interessi della democrazia non ve ne hanno ad essere altri), taluno altro abbattuto. Tra queste ultime, anche il potere temporale dei Papi. *Parce sepulto!* Il papato è passato come l'uomo per le lotte dell'infanzia; ha spiegato la sua energia nell'età matura; finito il suo tempo, è caduto nella debolezza e nella querimonia senile. La sua giovinezza non sarà mai più rinnovata; gli rimarrà soltanto la forza dei ricordi. »

Il secondo punto è assai più importante, perchè riguarda la dinamica sociale nella contrarietà delle sue forze. Gli ultra cattolici, in nome della libertà individuale, si propongono di mettere i freni al progresso delle nazioni. Noi crediamo che i Congressi cattolici debbano essere considerati e studiati dai liberali sotto questo secondo punto di vista, perchè, se all'agitarsi delle forze conservative non corrisponda una equipollente agitazione, potrebbe avvenire che, lentamente e quasi tacitamente, talune delle nostre conquiste andassero perdute, mentre dalla lotta devono invece scaturire le idee e le conquiste dei nuovi tempi e quelle dell'avvenire.

Lettera telegrafica da Roma

LA PRIMA SEDUTA DELLA CAMERA ED I LAVORI PARLAMENTARI.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 8,45 *pom.* — Oggi la seduta alla Camera fu senza importanza. Il rinvio delle interpellanze sull'Africa al 7 corr. cagionò non poca delusione in coloro che ne attendevano lo svolgimento per domani. La seduta fu quindi per intero occupata dalla [illegible] di queste interpellanze, dalla presentazione di pochi progetti di legge e dal sorteggio degli Uffici. In fine della seduta l'on. *Bonghi* chiese per quando verrà fissata la discussione del progetto per la riforma dell'istruzione secondaria.

Il presidente *Biancheri* rispose che era difficile precisare il giorno poichè il Governo ha fissato pel giorno 3 lo svolgimento di varie interpellanze; poi si rischierebbe di dover interrompere la discussione del progetto nel giorno 7, perchè si devono svolgere le interpellanze sull'Africa. Poi è probabile che sopravvengano i bilanci.

La *Riforma* dice che dopo le interpellanze comincierà alla Camera la discussione della riforma penitenziaria e dopo forse si farà una discussione sulla situazione finanziaria e su quei provvedimenti che il Ministero ha escogitati per aiutare certe industrie oggidì sofferenti. Si crede che voglia alludere al progetto presentato oggi dal ministro Seismit-Doda per l'ordinamento della tassa sugli alcools.

Il progetto che modifica la legge sulla contabilità, presentato oggi alla Camera dal ministro Giolitti, riguarda gli appalti delle Società cooperative.

Un aneddoto su Padre Agostino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 8 *pom.* — L'*Opinione*, ritornando sulla questione dell'ultima predica di Padre Agostino colla relativa benedizione al Re ed all'esercito, e sui commenti dell'*Osservatore Romano*, che ieri vi telegrafai, racconta il seguente aneddoto assai interessante:

Appena giunto Padre Agostino a Roma per tenere il quaresimale a San Carlo al Corso, dal Vaticano venne incaricato Padre Franco, un gesuita, di esercitare una censura sul testo delle prediche di Padre Agostino prima che venissero pronunciate.

L'*Opinione* a questo punto si chiede: « Padre Franco ha lette le ultime prediche? Se le lesse, come va che le approvò? »

La domenica di Pasqua poi, Padre Agostino ebbe un colloquio col Papa, al quale volle leggere il tema dell'ultima predica.

Papa Leone gli rispose che avendo già letta quella predica il padre Franco, nulla aveva più da osservare.

Il comm. Sterbini, scalco del Pontefice, appena pronunciata la predica nella quale v'era la benedizione al Re ed all'esercito, riferì la cosa a Papa Leone dicendogli che alla fine della predica Padre Agostino aveva pronunciato parole un po' scandalose. Il Papa sorridendo rispose: « Ma che dice lei! Se quella predica è stata letta ed approvata da noi! »

Il comm. Sterbini rimase in quel momento allibito. Ora però, narrando la cosa, si vanta della risposta data dal Pontefice.

Decreti della « Gazzetta Ufficiale » — La Commissione per il corso forzoso — Nuovi consiglieri di Stato — Lo sviluppo del Tiro a segno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 9,15 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il Comune di Chamois (Aosta).

— Oggi si è riunita la Commissione pei provvedimenti relativi al corso forzoso. Presiedeva il ministro Giolitti.

Il senatore Lampertico chiese di conoscere il pensiero del Governo e quale scopo avevano le ispezioni ordinate sugli Istituti di emissione.

Il ministro Giolitti tolse ogni importanza alle ispezioni, dicendole atti normali d'amministrazione.

Soggiunse che il Consiglio dei ministri non si occupò ancora del disegno di legge pel riordinamento della circolazione monetaria, nè deciso ancora se presenterebbe un disegno di legge od una proroga. Pregò poi la Commissione a voler continuare gli studi. Però la Commissione si riservò di farlo quando conoscerà gli intendimenti del Ministero sulla questione essenziale se voglia fare un riordinamento definitivo delle Banche o limitarsi ad una semplice proroga.

— Il comm. Malvano ed il comm. Lorenzo Celesia sono nominati consiglieri di Stato.

— Il Ministero dell'interno ha diramata una circolare ai prefetti invitandoli a promuovere lo sviluppo del Tiro a segno.

Pel traforo del Sempione — I radicali romani e l'Esposizione di Parigi — Le feste per Giordano Bruno — Boselli e i maestri elementari — I cerioli di Colonia — L'industria stalloniera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 9 *ant.* — I negoziati fra il nostro Governo e la Svizzera per la convenzione a riguardo del traforo del Sempione, si faranno a Berna. Sembra facile che i due Governi si accordino sul progetto. L'on. Finali però intenderebbe apportarvi qualche modificazione, non parendogli conveniente il trattato circa la parte riguardante lo sbocco sul territorio italiano.

— Ieri sera la Società dei radicali romani tenne una adunanza generale nella quale decise di mandare una rappresentanza alla Esposizione di Parigi. Verrà pubblicato un analogo manifesto.

— Il Comitato per il monumento a Giordano Bruno lavora attivamente ai preparativi per la inaugurazione. È già assicurato un numeroso concorso per la solennità eminentemente civile, che avrà luogo il 9 giugno prossimo. La rappresentanza del Comitato ieri si recò presso il sindaco Guiccioli, il quale promise formalmente tutte le agevolezze possibili per parte della autorità cittadina, promettendo altresì di aiutarli per i necessari ricevimenti delle rappresentanze, mettendo loro a disposizione gli opportuni locali. Alla festa prenderanno parte molte bande musicali. I monumenti antichi saranno illuminati a luce elettrica e a bengala. Le feste si estenderanno probabilmente anche al 10 giugno.

— La Giunta centrale dell'Associazione nazionale dei maestri elementari presentò in omaggio al ministro Boselli gli atti del sesto Congresso tenutosi a Bologna.

L'on. Boselli intrattennesi lungamente coi delegati, dichiarando di voler agevolare la carriera dei maestri aprendo un corso straordinario di esami per abilitazione alle scuole secondarie. Aggiunse che non potendosi ancora avocare le scuole allo Stato, studiava intanto di affidarle alla provincia. Promise infine ai maestri che parteciperebbero più lungamente ai Consigli scolastici e di estendere il ribasso ferroviario alle famiglie dei maestri senza limitazione di tempo.

— La Società corale di Colonia ha mandato al sindaco di Roma L. 5000 pei poveri.

— Il ministro Miceli ha invitato i prefetti a richiamare l'attenzione dei sindaci sull'industria stalloniera privata che non si potrà esercitare che col mezzo di stalloni approvati dal Ministero d'agricoltura, sotto pena di multa da 50 a 500 lire.

La convenzione degli zuccheri.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il *Daily News* crede che il Governo farà aggiornare il più possibile la discussione sulla convenzione degli zuccheri, affine di seppellire finalmente la questione. Il *Daily News* disapprova nettamente la convenzione come nociva al popolo e contraria al libero scambio.

La breve reggenza del Lussemburgo.

LUSSEMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — La Camera è convocata per domani per ricevere una comunicazione del duca di Nassau relativa alla cessazione della reggenza. Stamane il duca ricevette una lettera firmata dalla mano del re in cui lo ringrazia per aver preso la reggenza, e gli annuncia che col 3 maggio il re riprenderà il governo del granducato.

Armati alla frontiera bulgara.
Il trattato di commercio serbo-bulgaro.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Da alcuni giorni le autorità alla frontiera bulgara segnalano la comparsa di uomini armati in prossimità della frontiera serba verso Timok. Ignoransi ancora il carattere e le intenzioni di questi individui.

— Credesi che i negoziati del trattato di commercio serbo-bulgaro si riprenderanno quanto prima.

Il principe ereditario di Rumania a Bukarest.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il Kronprinz è arrivato. Lo ricevettero i sovrani, i dignitari civili e militari, e le notabilità politiche di tutti i partiti. Poscia fecesi una rivista delle truppe della guarnigione. Il tempo era splendido. La folla era enorme. La città pavesata. Stasera illuminazione.

Un monito della Russia alla Rumania.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — La *Novoje Vremja*, in occasione della partecipazione della proclamazione di Ferdinando Hohenzollern a Kronprinz di Rumania, invita il Governo rumeno a riflettere che simile notificazione obbligherebbe la Russia a ricordarsi d'un articolo della Costituzione rumena stabilente l'obbligo per l'erede del trono di Rumania di professare la religione ortodossa, nel cui nome sopratutto la Russia fece così grandi sacrifizi pella liberazione dei popoli balcanici.

Il bilancio alla Camera dei deputati ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — *Camera dei deputati.* — Incominciasi la discussione del bilancio. Parlano alcuni membri dell'Opposizione. Modrony propone in nome dell'Estrema Sinistra una mozione invitante la Camera a non approvare il bilancio stante la politica seguita dal Governo.

Gli Stati Uniti e la pace.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Nel banchetto di ieri all'Opera House il presidente Harrison pronunziò un discorso in cui disse che, mentre gli Stati Uniti non furono mai così bene preparati alla guerra per terra come presentemente, non furono mai così partigiani della pace.

Cronaca del mare.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Giunsero le R. navi *Italia*, *Dandolo*, *Etna*, *Folgore*, *Stromboli* e *Bausan*.

I Congressi cattolici.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Stasera si tenne la prima seduta solenne del Congresso dei cattolici. Intervennero numerosi assistenti, fra cui il cardinale arcivescovo Gangibauer e molti prelati. Il conte Blome, presidente, comunicò un telegramma del cardinale Rampolla che risponde al telegramma del Congresso e con cui il Papa invia ai membri del Congresso la benedizione. Il telegramma termina dicendo: « Il Papa, apprezzando la situazione attuale della Santa Sede, trova una consolazione in questa dimostrazione di affetto figliale. » Parecchi oratori pronunziarono discorsi esortando alla concordia i cattolici. Diverse sezioni proseguirono nel pomeriggio le deliberazioni.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il cardinale Gangibauer dette oggi un pranzo in onore dei prelati venuti a Vienna per assistere al Congresso cattolico. Assisteva monsignor Galimberti. Il cardinale e gli altri prelati furono invitati domani ad un pranzo alla nunziatura. Adunaronsi oggi le sezioni del Congresso cattolico.

La sezione della Stampa approvò diverse mozioni, fra cui una a favore della soppressione del bollo sui giornali, un'altra relativa all'appoggio da darsi dal popolo alla Stampa cattolica colla dovuta deferenza al Papa, una terza diretta a facilitare l'unione dei giornalisti lavoranti nell'interesse della causa cattolica. Infine approvò la mozione per la costituzione eventuale di un'Associazione di pubblicisti cattolici.

La sezione delle Associazioni approvò una mozione che fra le altre cose raccomanda specialmente l'opera di Lavigerie contro la tratta degli schiavi ed accolse la proposta per la nomina d'una Commissione incaricata di far collette per soccorrere i religiosi poveri e le corporazioni religiose abolite in Italia.

La sezione per le questioni sociali discusse la questione operaia ed approvò all'unanimità una mozione plaudente caloresamente alle misure prese negli ultimi anni in loro favore. Indica alcune concessioni tuttora da farsi agli operai e specialmente la [illegible] di Camere autonome per gli operai. La sezione scienze, arti e lettere approvò una mozione favorente l'arte cristiana e nazionale pregando il Papa di creare un istituto pontificio di scienze naturali ed invitando i cattolici di tutto il mondo a fornire i mezzi necessari al Papa.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — *Quinta seduta.* — Ebbero luogo diversi discorsi sulla questione della dottrina in religione. Nessuna manifestazione politica. Pidal, ex-ministro, parlerà ultimo nella seduta; tutti i vescovi parleranno pure.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Nella sesta seduta un oratore sostenne che il Papa non ha la libertà necessaria e bisogna ristabilire il potere temporale. Canovas assisteva.

MALINES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Si chiusero i lavori del Congresso cattolico con un grande discorso sull'insegnamento.

La querela di un procuratore della repubblica.
Varie.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 8,45 *ant.* — Ieri, davanti al Tribunale correzionale, è cominciata la discussione della querela intentata dal procuratore generale della Repubblica Quesnay de Beaurepaire contro parecchi giornali che lo attaccarono quando accettò di succedere a Bouchez, il quale si era dimesso piuttosto di firmare la requisitoria contro il generale Boulanger. La Difesa fece *in limine litis* una questione pregiudiziale di incompetenza sostenendo che i giornali querelati avevano criticato il Beaurepaire come funzionario e non come privato cittadino, che pertanto essi avevano diritto di essere giudicati dalla Corte d'assise. Il Tribunale si pronuncierà mercoledì sopra la propria competenza.

— Il tempo cattivo incaglia i lavori per la definitiva ultimazione dell'Esposizione. A ciò bisogna poi aggiungere che il richiamo sotto le armi della territoriale tolse al lavoro molti operai.

— Il lord mayor ed i sceriffi di Londra si recheranno quanto prima a Parigi; ora, come si sa, sono invitati per la sera del 9 al grande banchetto all'Eliseo. Il 10 sarà data da sir Polydore de Keyser, presidente esecutivo della sezione inglese, un *déjeuner* in loro onore al *Grand Hôtel*. Sabato, 11, saranno ospiti del prefetto della Senna e del Consiglio municipale all'Hôtel-de-Ville. Nel lunedì successivo il lord mayor darà un gran *déjeuner* di gala al *Grand Hôtel*; ed il martedì, 14, egli e gli sceriffi ritorneranno a Londra.

— Morhenheim, ambasciatore di Russia a Parigi, ha preso regolare congedo, recandosi ad Aix, per motivi di salute. Non essendo egli dal territorio francese, non è, secondo le formalità diplomatiche, obbligato a farsi rappresentare all'inaugurazione dell'Esposizione.

— Durante la festa del 5 maggio a Versailles verrà pure imbandito un grande banchetto ai poveri di Parigi.

— I realisti si riunirono ieri sera ad un banchetto di mille coperti per l'occasione di San Filippo ed inviarono un indirizzo di devozione al Conte di Parigi.

Un doloroso incidente alla festa pel centenario di Washington.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Le feste del centenario di Washington furono turbate da un accidente. Tra la folla si manifestò un serra serra. Gran numero di donne e di ragazzi rimasero calpestati. Nello stesso tempo i fuochi artificiali esplosero; parecchie centinaia rimasero bruciati gravemente.

Il bilancio alle Cortes.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Il ministro delle finanze presentò il bilancio in cui le entrate ascendono a L. 800,035,057, e le spese a L. 799,043,436. Annunziò la conversione del debito ammortizzabile e ne espose i motivi. Indicò francamente i disavanzi dei bilanci precedenti; il *deficit* del 1886 fu di 108 milioni, quello del 1887 di milioni 91, quello del 1888 di milioni 81. Crede che il *deficit* dell'esercizio attuale sarà grande, ma pel nuovo esercizio propone 26 milioni di economie.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 9,45 *pom.* — Questa sera venne pubblicato dal Ministero della guerra un *Bollettino Militare* straordinario. Ecco le disposizioni in esso contenute:

Il generale Baldissera, comandante in capo delle truppe in Africa, venne nominato Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Stato maggiore. — I seguenti capitani, che compirono il corso alla Scuola di guerra sono trasferiti nello stato maggiore: Negri, Mucari, Ghersi, Gibelli, Donà, Mezzolin, Raggeri, Caracciotti, Zappelli, Salsa, Gerum, Bertotti, Morra, Sagramoso, Mosso, Dal Negro, Calderaro.

Arma di fanteria. — Il maggiore Innocenti è promosso tenente-colonnello — I capitani Mariotti e Zanardi sono promossi maggiori.

Ventun tenenti sono promossi capitani, diciotto sottotenenti sono promossi tenenti.

Il tenente-colonnello Vicini è collocato in aspettativa.

Arma di cavalleria. — I tenenti Guarducci e Raspi sono promossi capitani — Il tenente-colonnello Luciano è collocato in posizione ausiliaria.

Arma d'artiglieria. — I tenenti-colonnelli Tozzi, Gargiulo, Cheli, Vercellino, Boyl sono nominati membri della Commissione per gli studi sulle armi portatili.

Corpo sanitario. — Crespi, capitano medico, è collocato in posizione ausiliaria.

Corpo contabile. — Bosio, capitano contabile a Novara, è trasferito a Milano, ed il tenente contabile Pellegrini da Venezia è trasferito a Novara.

Ufficiali di complemento esercito permanente. — I seguenti ufficiali di complemento sono trasferiti alla sede per ciascuno indicata: Martorelli da Torino è trasferito al Distretto di Savona, Alfieri da Torino a Chieri, Gandini da Torino ad Alessandria, Prato da Cuneo a Pavia, Camparini da Vercelli ad Ivrea.

Ufficiali di complemento milizia mobile. — I seguenti ufficiali di complemento nella milizia mobile sono trasferiti alla sede per ciascuno indicata: Santacroce da Ivrea è trasferito a Torino, Agnelli da Torino a Frosinone, De Benedetti da Cuneo a Roma, Sacchiero da Mondovì a Torino, Crotti da Torino ad Ivrea.

Medaglie al valor militare. — Venne accordata, con recente decreto, la medaglia d'argento al valor militare al capitano Cornacchia, ai tenenti Poli, Drero, Viganò e Virgini morti nel fatto d'armi di Saganeiti, avvenuto l'8 agosto 1888.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 1° maggio.

Sino alle ore 2,20 pom. i deputati sono scarsi. Si notano tra i presenti Branca, Luzzatti, Cavallotto, Roux, Frola, Fortis, Compans, Pelloux, De Seta, Fabrizi, ecc. Arriva Biancheri. Parecchi deputati vanno a salutarlo. Le tribune sono poco popolate. I frequentatori della tribuna della Stampa trovano una grata improvvisata: in uno dei salotti d'anticamera si sta impiantando un ufficio telegrafico pei resoconti. Dobbiamo ringraziarne il nuovo Ministero delle poste.

Alle ore 2,40 l'aula si va animando. Entra Bertolè-Viale, che recasi a conferire con Biancheri, indi si va a sedere al banco dei ministri. Si nota che questo banco è stato notevolmente allungato; ora vi sono dodici posti. Il segretario De Seta legge il verbale della seduta precedente. Frattanto i deputati conversano nell'emiciclo. Arrivano Crispi e Lacava. Approvasi il verbale. Si annunciano diversi congedi.

BIANCHERI legge l'ultima lettera del compianto Monzani (deputato del II Collegio di Firenze), il quale, vicino a morire, prega l'on. Biancheri, come presidente e come amico, di evitare che la Camera gli faccia la commemorazione. *(Impressione)* Il presidente si dice ossequente alla estrema volontà dell'amico e del collega e si rammarica di non poter rendere omaggio alle virtù civili e patriottiche del defunto.

(Voci: Bene!)

Il PRESIDENTE commemora brevemente anche il senatore Caprara.

TORRIGIANI e CRISPI si associano alle parole del presidente.

Arrivano i ministri Zanardelli, Brin e Seismit-Doda.

BIANCHERI annunzia che l'Ufficio di presidenza nomina l'on. Franzi membro della Giunta per le elezioni in luogo dell'on. Berti, nominato segretario dell'Ordine Mauriziano. Annunzia inoltre che è stata presentata domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Pellegrini per oltraggi a un impiegato ferroviario di Sampierdarena.

In seguito alla nomina a prefetti dei deputati Corrado e Gattelli, alla nomina di Berti a primo segretario dell'Ordine Mauriziano ed alla promozione del generale Mirri, dichiara poi vacanti i rispettivi seggi dei Collegi di Potenza, Ferrara, Torino e Bologna.

CRISPI presenta due progetti: uno pel « trattato di commercio fra l'Italia e la Grecia » e l'altro per il « trattato fra l'Italia e il Nicaragua. » Per il primo chiede l'urgenza e per entrambi chiede che siano inviati alla Commissione permanente dei trattati e tariffe.

Presenta poi un progetto per « autorizzare diversi Comuni ad eccedere il limite della sovrimposta; » un altro sullo « stato degli impiegati civili » ed un ultimo progetto per « l'esercizio dei poteri del Senato. » Questi due ultimi sono già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento.

SEISMIT-DODA presenta il progetto per la « revisione della legge sugli spiriti. »

BERTOLÈ-VIALE presenta il « progetto di legge » per la leva dei nati nel 1869. »

BRIN presenta un progetto per la « leva di mare » ed un altro per « compensi all'industria navale. »

Arrivano tutti gli altri ministri, eccetto Boselli. Sono presenti tutti i sotto-segretari. Si notano pure fra i presenti Nicotera, Grimaldi, Sonnino, Laporta, ecc.

GIOLITTI presenta un progetto per la « convalidazione dei decreti reali autorizzanti prelevamenti « di spese; » un altro per « modificare la legge di « contabilità; » e un terzo per « spese necessarie al « cambio decennale delle cartelle al portatore. »

Il PRESIDENTE comunica le seguenti interpellanze:

Di SONNINO-SIDNEY, al presidente del Consiglio, sulle « ragioni che hanno indotto il Governo, « mentre ci troviamo in stato di guerra coll'Abis- « sinia, a non profittare degli ultimi rivolgimenti « là avvenuti per assicurare il confine che strategi- « camente è necessario alla sicurezza dei nostri pos- « sedimenti ed al benessere dei nostri presidii »;

Di DI BREGANZE al ministro della guerra per « sapere come egli intenda, nei limiti dei voti « espressi dal Parlamento, regolare la nostra situa- « zione militare in Africa, in ordine alle gravi re- « sponsabilità già assunte di fronte alle mutate con- « dizioni politiche della Abissinia »;

Di ROUX al presidente del Consiglio per « co- « noscere se e quali istruzioni siano state date al « presidio di Massaua dopo gli avvenimenti che mu- « tarono lo stato interno dell'Abissinia »;

Di COSTA ALESSANDRO al ministro degli e- steri sulle « misure che il Governo intende adottare « di fronte alle condizioni eccezionali che si sono « verificate in Africa dopo la morte di re Giovanni « in Abissinia »;

Di ARBIB al presidente del Consiglio e al mi- nistro del commercio rispetto « ai loro intendimenti « circa la colonia italiana in Massaua »;

Di DELLA VALLE al ministro degli esteri e presidente del Consiglio « sui criteri fondamentali ai « quali nelle circostanze attuali il Gabinetto intende « informare le proprie azioni in fatto di politica co- « loniale »;

Di RUDINÌ al ministro dell'interno intorno allo « scioglimento del Consiglio provinciale di Siracusa »;

Di FERRARI e LUGLI al ministro degli esteri sul « congedo accordato all'ambasciatore italiano a « Parigi mentre la Francia commemora il centenario « dell'89 »;

Di VALLE al ministro dell'interno sugli « in- « fortunii avvenuti in Roma e su quali provvedimenti « intenda adottare per iscongiurare, per quanto sia « umanamente possibile, il ripetersi frequente di si- « mili sventure »;

Di SPROVIERI al presidente del Consiglio sulla « nostra situazione in Africa »;

Di PANTANO al ministro degli esteri circa i « criteri che hanno guidato il Governo nell'accor- « dare un congedo in questo momento all'ambascia- « tore italiano in Francia »;

Di RICCIO allo stesso ministro sugli « intendi- « menti del Governo in Africa, tenuto conto delle « mutate condizioni dell'Abissinia »;

Di BONGHI al presidente del Consiglio « per sa- « pere se il Governo intenda intavolare negoziati di « pace coll'Abissinia, appena le condizioni di questa « lo rendano di nuovo possibile »;

Dello stesso BONGHI al ministro del commercio per sapere « se e quali provvedimenti il Governo in- « tenda prendere per venire in aiuto alle condizioni « economiche delle Puglie »;

Di DEL GIUDICE al ministro delle finanze « in- « torno alle norme colle quali vengono concessi i « banchi del lotto »;

Dello stesso DEL GIUDICE al ministro dei lavori pubblici « sullo stato delle costruzioni ferro- « viarie idrauliche e stradali in Calabria ».

CRISPI dichiara che risponderà venerdì alle interpellanze Ferrari, Pantano, Di Rudinì e Valle, e martedì, 7 corrente, alle interpellanze relative all'Africa.

MICELI, SEISMIT-DODA e FINALI dichiarano che risponderanno alle interpellanze Del Giudice e Bonghi dopo esaurita la questione d'Africa.

Anche lo svolgimento della mozione Baccarini relativa al personale straordinario ferroviario è rimandata a dopo le interpellanze sull'Africa.

Procedesi al sorteggio degli Uffici.

Approvansi, senza discussione, i seguenti progetti: « Modificazione all'art. 3 della legge 1° marzo 1886 « sulla scala delle mappe catastali; »

« Autorizzazione ai Comuni di Tagliacozzo, Bisegna ed altri ad eccedere la media triennale 1884-« 1886 della sovrimposta ai tributi diretti per tutti « gli esercizi del periodo di ammortamento di mutui « colla Cassa depositi e prestiti o per altri impegni « continuativi per più anni. »

Domani si voteranno a scrutinio segreto.

Sabato si discuterà il progetto relativo alla riforma penitenziaria.

FINALI presenta un progetto per la « costituzione « di consorzi fra più provincie per la costruzione e « sistemazione delle strade provinciali » già approvato dal Senato.

SPIRITO interroga il ministro dell'interno sui « provvedimenti che intende prendere per venire in « soccorso dei poveri agricoltori i quali nei tenimenti « di Sicignano e di Eboli, in provincia di Salerno, « subirono gravissimi danni prodotti dalle nevicate « e grandinate straordinarie che interamente od in « gran parte distrussero in ispecial modo i vigneti « ed oliveti. »

CRISPI risponde che nel bilancio manca un capitolo destinato a simili risarcimenti, quindi non saprebbe dove prendere i denari. D'altronde dichiara che lo Stato non può risarcire i danni agricoli ed industriali contro i quali tutti possono premunirsi con Società assicuratrici. Se saranvi operai indigenti o inabili al lavoro il Governo potrà provvedere.

Levasi la seduta alle 4,25.

Borsino. — 1° maggio. — Mentre i valori francesi seguitano brillantemente a riprendere, l'Italiano, poveretto, non riesce a sollevarsi al disopra della mediocrità.

Apertura: 97 00, 105 45, 1680, 77 8/10.

Chiusura: 97 35, 87 87, 105 00, 771, 4110, 2420.

Qui senza alcuna causa apparente fummo nuovamente attaccati da uno dei soliti accessi di malumore ed i valori in special modo erano nuovamente offerti, ma più di tutti il Mobiliare.

BORSA UFFICIALE.
2 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 90**.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 3	100 20	100 30	— — — —
»	100 25	100 35	— — — —
Svizzera	100 05	100 15	— — — —
Londra + 2 1/2	— — — —	25 15 —	25 17 —
Id. lungo	— — — —	25 18 —	25 20 —
Germania + 3	— — — —	breve 123 1/2	123 —
		lungo 122 5/8	123 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzeri) — 2 maggio. — Confermato all'*après-bourse* il corso ufficiale di 97 35 per l'Italiano.

Pel nostro maggior valore speriamo che, se non potrà aspirare agli alti ideali della Rendita francese, non avrà almeno a subire ulteriori scosse, queste non essendo d'altra parte giustificate da nuovi avvenimenti.

Attendiamo intanto con interesse l'esito delle sedute prossime della Camera, che vogliamo augurarci favorevoli.

Ore 12. — Mobiliare agitato ed incerto. Rimanente discretamente fermo.

Rendita contanti 97 85 97 90.
Rendita fine mese 98 05 98 12.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	724-19-22-719	B. Indust.	195 — nom. —
Cr. Mer.	498 — 500 —	Ferr. Mer.	777 50 778 50
Torino	721 — 223 —	F. Medit. v.	612 50 613 50
Sub.-Mil.	205 — 204 50	Sicule v.	568 — 570 —
B. Sconto	304 — 305 —	Esquilino	94 50 96 —
Tiberina	375 — 376 —	Fondiaria	178 — 180 —
C. Torin.	345 — nom. —		

Cassa sovvenzioni Milano 283 — 282 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 1° *maggio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	58 50
» » — per giugno	»	54 —
» » — a 4 mesi da maggio	»	54 60
» » — per luglio-agosto	»	58 10

Mercato calmo.

ANVERSA, 1° *maggio (sera).*

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	16 1/8
» » — a 4 mesi ultimi	»	17 1/8

Mercato sostenuto.

PARIGI, 1° *maggio (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	51 —
» *raffinato*	»	127 50

Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3	»	55 60
» » n. 4	»	41 60

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 1° *maggio (sera).*

Cotoni. — Mercato fermo. — Cotoni Americani in rialzo di 1/16, eccettuato il Fair Middling.

Vendite della giornata	balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,500
Importazioni	» »	5,000
Americani a consegnare		
per giugno-luglio	» »	6 7/64
ottobre-novembre	» »	5 38/64

HAVRE, 1° *maggio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle	N.	200

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi	N.	36,000

Mercato fermo.

BREMA, 1° *maggio (sera).*

Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato disp.*	Rmk.	6 25

MAGDEBURGO, 1° *maggio (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.

» Germania 88 disp.	scellini	22 [illegible]

MARSIGLIA, 1° *maggio (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali	— —
» — Vendite	»	40,500

Mercato calmo.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 1, *ore* 11 *ant.*

Mercato con affari più animati e prezzi fermi.

Si quotarono:

Greggie cevennes	14/16	2ª	qualità	Fr. 48
» piemontesi	10/12	1ª	»	» 51
» italiane	9/10	2ª	»	» 48
Trame italiane	24/26	1ª	»	» 56
» »	20/21	2ª	»	» 54
» giapp. lav. it.	20/24	2ª	»	» 51
Organzini francesi	28/30	1ª	»	» 63
» »	20/24	3ª	»	» 58
» piemontesi	24/26	2ª	»	» 58
» it. lav. francese	24/26	1ª	»	» 60
» » »	20/22	2ª	»	» 58
» giapponesi lav. it.	22/30	2ª	»	» 56

Solite condizioni di piazza, e dazio d'entrata a dedursi per la provenienza italiana (L. 1 al chilogr. per la seta greggia e L. 2 per quella lavorata).

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione ordinaria di primavera.
Seduta del 1° maggio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 3,30 pom. Presiede il sindaco comm. Voli. Sono presenti i consiglieri Riccio, Di Villanuova, Silvetti, Frescot, Rossi, Benintendi, Fontana, Durio, Sineo, Pellegrini, Ratti, Lanza, Rabbi, Lessona, Roggeri, Pacchiotti, Ajello, Gamba, Daneo, Eula, Merlani, Thaon di Revel, Peyron, Trombotto, Bignami, Gioberti, Sperino, Bassi, Rey, Tensi, Mosca, Favale, Simondetti, Fabretti, Boitani, Arcozzi-Masino, Pinna, Ceppi, Casana, Gilardini, Badano, Cadorna, Rignon, Ferrero, Nigra, Armandon, Laura, Beltramo, Demichelis, Tapparelli D'Azeglio, Berruti, Domenici, Corsi, Chiesa, Silvetti, Spantigati.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato.

I consiglieri Reycend, Malvano e Giancilio scusano la loro assenza dalla seduta.

La petizione dei proprietari di case nello sventramento.

RABBI ricorda al sindaco una petizione dei proprietari di case che saranno compreso nella 2ª o 3ª categoria delle opere di sventramento. Questi proprietari attendono dichiarazioni esplicite dal Municipio per saporsi regolare circa i loro stabili.

SINDACO dichiara che tale petizione verrà portata al Consiglio col riprendersi della seduta ordinaria al 20 di maggio corrente.

RABBI si dichiara soddisfatto in seguito alle assicurazioni del sindaco.

La forza motrice per Torino.

Anche per questo importante argomento avendo già in massima il Consiglio votato la massima che l'acqua per la forza motrice si debba elevare dal Po con mezzi meccanici, non si aliena più che a discutere sul progetto di esecuzione.

FRESCOT rifà brevemente la storia delle proposte in merito a questa maggiore dotazione d'acqua per le industrie torinesi. Si è votato in massima il sistema di elevazione d'acqua dal Po, ma l'oratore osserva che dopo quel tempo il marchese Medici ha fatto nuove e convenienti proposte per dare una dotazione di acqua con serbatoi d'acqua raccolta dalle valli Casoglio, ecc., secondo il progetto Vaccarino. Egli per provveder d'acqua Torino darebbe il suo voto anche al sistema d'elevazione d'acqua dal Po, ma colle nuove proposte Medici crede più conveniente avere l'acqua naturalmente col mezzo dei serbatoi.

Egli confuta brevemente alcuni inconvenienti appuntati al sistema dei serbatoi, e quindi viene a parlare delle difficoltà che si opposero a che il progetto Medici-Vaccarino potesse essere accettato. Certo una grande difficoltà sarà provenuta dal fatto che il marchese Medici non volle sottoporsi alle necessarie garanzie, e crede che il sindaco potrà dare su tale argomento soddisfacenti spiegazioni.

Viene quindi al progetto per l'elevazione d'acqua dal Po.

Gli ingegneri hanno fatto per questo progetto tutto quanto era possibile, ma egli non crede che il problema possa essere ora completamente risolto.

Per poter avere la dotazione normale della Ceronda e per distribuire anche la forza motrice a domicilio occorre che le pompe per l'elevazione lavorino giorno e notte. Di notte si riempirebbero i serbatoi della Ceronda, di giorno si darebbe la forza a domicilio. Egli non crede che tale orario possa essere sufficiente, poichè la competenza della Ceronda dove essere completa in ogni ora; basterebbe che un industriale lavorasse alla notte per portare uno squilibrio nella dotazione d'acqua nella Ceronda. Così nemmeno si può sottrarre l'acqua dal canale della Pellerina, che è canale demaniale. Variandosi poi i diametri dei tubi, la dotazione d'acqua da 3000 litri al minuto si riduce a 1700 litri. Ora come si troverebbero i 800 litri che mancherebbero alla lavatura dei canali neri? Si fa conto sul serbatoio; ma esso, in caso di prolungata siccità, potrà dare acque bastanti per tutti i servizi? Spera che gli si potranno anche in ciò dare spiegazioni soddisfacenti e passa alla questione della distribuzione della forza a domicilio. Col serbatoio Medici tale questione sarebbe risolta, poichè essendo assicurata la competenza della Ceronda si potrebbero fare nuovi studi per elevare l'acqua dal Po ed aumentare col mezzo di accumulatori la pressione di atmosfere per la forza da distribuirsi. Cita quanto si fa a Londra per questo intento. La distribuzione di forza a domicilio può altresì risolversi con speciali contratti colla Società del gas, o con altri progetti di cui taluno già studiato dall'Ufficio tecnico, come quello del serbatoio in collina od altri.

DURIO elogia la Giunta pel modo con cui condusse questa difficile intricata pratica. Sa che il progetto Medici non potè essere accettato per la questione delle garanzie. Egli riflette però che un'opera colossale come quella che si assumerebbe il Medici è garanzia per se stessa. Il Municipio avrebbe poi un'altra garanzia nel canone di L. 130,000 annue che esso dovrebbe corrispondere al Medici. Questo canone è il soffio vitale dell'opera. Il Municipio non può quindi avere alcun timore per l'avvenire, dappoichè l'opera del Medici una volta compiuta s'incarna tutta nel Municipio.

Anche coll'elevatore sul Po non vi possono essere garanzie di fronte ad una forza maggiore. Da questo lato anzi il serbatoio Medici presenta migliorie garanzie.

Trova che la proposta Medici è la più opportuna, la più provvida, ed egli la voterebbe, non con uno, ma con cento voti.

RABBI osserva che il Medici fa un'opera per darci dell'acqua senza chiederci un soldo fino a risultato sicuro. Ciò gli pare assai generoso da parte del marchese Medici.

Nella proposta per l'elevazione d'acqua dal Po, il Municipio verrebbe ad essere l'assuntore dell'opera e l'amministratore di essa. Ora chi può garantire che questo elevatore potrà essere esercito con fortuna e con poca spesa?

RICCIO, assessore pei lavori pubblici, risponde ai preopinanti.

Egli fa la storia delle proposte del marchese Medici che andarono sempre migliorando quanto più la Giunta si mantenne ferma nelle sue richieste. Finalmente si potè venire ad un accordo per la fornitura di 6000 metri cubi nel canale della Ceronda. Dopo saltò fuori la difficoltà per la corresponsione del canone. Il Medici voleva dapprima L. 225,000 annue, poi si ridusse a L. 210,000. La Giunta offrì fino a L. 100,000, per dimostrare il suo buon volere di stringere un accordo. Il Medici offrì spontaneamente un milione di garanzia, poi essendo ridotto il canone discese a sole L. 500,000. La Giunta domandò porzione che il Medici pagasse prima L. 160,000 e poi il residuo della garanzia in rate di L. 20,000.

Restava ancora la questione delle multe. È certo che esse dovevano essere forti perchè col progetto Medici si doveva appunto sopperire alle mancanze d'acqua. La multa si doveva fissare prima in L. 2000 al giorno, poi si ridusse a L. 1000. Il Medici propose di pagare L. 10 per ogni 100 litri d'acqua mancante; ma come si fa a misurare 100 litri d'acqua in un canale? La Giunta credette che in materia di multe per un'opera di così grave importanza non si potesse transigere. Il Medici dichiarò che non poteva venire ad un accordo sulle basi proposte e la Giunta non credette di poter fare altre concessioni.

La Giunta è tuttora pronta a riaprire trattative, ma era suo dovere salvaguardare gli interessi del Municipio di fronte a pretese non accettabili.

Passa quindi all'elevatore d'acqua dal Po. Non ne nega i difetti, e specialmente quello della minor dotazione per la riduzione dei tubi. Non crede che da questi tubi si possa prelevare la forza da distribuirsi a domicilio, quindi la Giunta non crede di poter far proposte in riguardo. Se mancherà la competenza di acqua al serbatoio si potrà ricavar acqua dalla Pellerina e serbarne nei giorni festivi per modo da avere i 2000 litri richiesti. D'altronde nella Ceronda non si hanno più le deficienze di altri tempi dopochè venne fatto il canale allacciatore della Venaria.

Egli si preoccupa poi di tutte le evenienze che potrebbero derivare dall'opera idraulica, massimamente se essa sarà in mano del Medici, che potrebbe trovarsi di fronte a difficoltà insuperabili ed anche ad impossibilità tecniche.

Risponde a Rabbi che il Municipio non è ancora vincolato per nulla circa la costruzione o l'esercizio dell'elevatore. D'altronde egli ha fede nella meccanica nazionale e crede che senza tema il Municipio possa esercire per conto proprio l'elevatore.

PELLEGRINI trova che il Municipio fu conseguente nel non accettare le proposte Medici dal momento che egli non dava le garanzie necessarie.

Non è però conseguente il Municipio quando si mostra disposto ad assumere l'elevatore anche quando non dà garanzia di dare l'acqua necessaria. Osserva che col progetto Medici la siccità non è considerata come forza maggiore, perchè immagazzinando l'acqua si potrà averla anche in tempi di magra, mentre tale siccità verrebbe ad essere grandemente sentita coll'elevatore. Il Medici non vuole concedere le multe chieste, ma egli osserva che mancando solo 1500 litri al giorno si avrebbero già 150 lire di multa, il che fa 54,000 lire di multa all'anno. Dopo due anni il contratto potrebbe risolversi, quindi il Municipio anche in tal modo viene ad avere la parte del leone.

ROSSI non nasconde che il progetto Medici-Vaccarino si è accaparrato le simpatie generali. La Giunta stessa avrebbe disposto a riaprire le trattative qualora il Medici volesse dare maggiori garanzie. Osserva però che il marchese Medici in questi anni fece progetti su progetti, sempre migliorandoli fino a renderli ampollosi. Questa varietà provoca dubbi che crescono poi se si pensa che egli si rifiuta a dare garanzie sufficienti. Ricorda il progetto della Società inglese dell'acqua potabile che mancò ai suoi impegni verso Torino. Allora si esigette una cauzione di L. 250,000, ed era questione assai meno importante di questa della forza motrice così attesa dai nostri industriali.

Perchè il marchese Medici non vuol darci una cauzione sufficiente? Egli ha la grande tenuta della Mandria. La lasci ipotecare fino al tempo in cui il risultato per la fornitura d'acqua sarà ottenuto. Tratta eziandio la questione della forza maggiore (tra cui chiede se sia compresa la lite) e quella delle multe. Non sa poi perchè il marchese Medici non volle accettare la proposta del Municipio di cedergli la proprietà del canale del serbatoio dopo un certo tempo. Questo rifiuto del Medici fa supporre che l'affare che egli vuol concludere col Municipio è troppo buono per risolverlo dopo un tempo determinato. Sono dubbi questi che egli ha voluto esporre.

Concludendo, dice che una decisione dove essere presa; quindi crede che sia opportuno dare un mandato di fiducia alla Giunta di riaprire trattative col marchese Medici, se ne è il caso, oppure di provvedere nel modo già proposto alla dotazione d'acqua.

SINDACO risponde a Frescot che per la forza motrice a domicilio aveva accennato ad una riduzione del prezzo del gas pei motori industriali; che il Municipio sta trattando appunto per ottenere una riduzione del prezzo del gas ad uso industriale. Queste trattative sono agevolate dal fatto che il contratto colla Società del gas viene appunto a scadere col 1890.

TENSI propone, vista la natura degli accordi col Medici, che si continui la discussione per la forza motrice in seduta privata.

FRESCOT, udite le risposte dell'assessore, dichiara che voterà la proposta della Giunta.

RABBI crede che una deliberazione sia matura, e d'altra parte vi è ancora dubbio circa la bontà dei due progetti; quindi propone un ordine del giorno in questo senso, che cioè sia data facoltà alla Giunta di scegliere quello dei progetti che assicurerà la quantità d'acqua voluta e che non porrà il Municipio nell'obbligo della costruzione e dell'esercizio della derivazione d'acqua.

ROSSI propone invece che sia data facoltà alla Giunta di mettere in esecuzione la proposta da essa fatta senza pregiudizio di quelle migliori proposte che potessero venire o dal marchese Medici o da altri per assicurare la portata d'acqua.

PIANA, dichiarandosi sempre più convinto della convenienza del canale di derivazione d'acqua dal Po sopra Villafranca, posto che il Consiglio non volle accettarlo, si dichiara pronto a votare la proposta dell'elevatore dal Po, pur di risolvere questa già troppo lunga questione. Critica il progetto Vaccarino-Medici dimostrandolo non capace a dare la quantità d'acqua promessa. Il progetto dell'elevatore è invece commendato da grandi competenze tecniche a cui egli si inchina.

Si diffida dell'impianto dell'elevatore perchè si dice che le macchine si guastano; ma se non si deve fare assegnamento sulle macchine tanto vale tornare indietro.

Parlano ancora in argomento i consiglieri **GILARDINI** e **FRESCOT**.

DANEO espone che qualche cosa occorre votare, e che non è conveniente riaprire nuove trattative all'infuori della proposta della Giunta, se gli interessati stessi non vengono a fare nuove proposte. Votando poi la spesa per la forza motrice egli vuole che la cittadinanza sappia che il Municipio fa un grave sacrifizio, della necessità del quale però è convinto, in pro dell'industria cittadina.

RABBI e **PELLEGRINI** ritirano i loro ordini del giorno.

Rimane in votazione un ordine del giorno Rossi, Daneo, Frescot, Rabbi, Pellegrini e Durio:

« Il Consiglio comunale, preso atto delle dichiarazioni della Giunta emesse nella discussione d'oggi, approva la proposta della Giunta stessa. »

Quest'ordine del giorno, in un colla proposta della Giunta, è approvato **alla unanimità** fra gli applausi.

***

Società La cooperante per costruzione di abitazioni operaie in Torino.

Il Municipio cede alla Società *La Cooperante* per la costruzione di abitazioni operaie in Torino, secondo lo scopo dichiarato nel suo statuto sociale, metri quadrati 3900 circa del terreno di sua proprietà situato all'estremità del corso Regina Margherita e Lungo Po, come trovasi indicato in apposita planimetria, riservandosi limitarlo come crederà più opportuno nella estremità verso il ponte presso ad altra proprietà privata.

La cessione, in riguardo al vincolo di destinazione del terreno ad abitazioni operaie, è fatta al prezzo ridotto di L. 5 per mq., e così per la somma complessiva di L. 17,500 circa.

SINDACO legge una lettera del signor Armini, il quale chiede una permuta di terreni.

RICCIO espone che di tal permuta si tratterà poi; ora conviene approvare la pratica.

LAURA si associa all'idea di Riccio.

Il Consiglio approva la convenzione colla Cooperante.

La seduta è sciolta alle ore 6 pom.

A proposito dell'elezione dell'on. Berti

Ci scrivono:

« Elettore del Collegio di Carmagnola, plaudo anch'io di buon grado al vostro articolo di ieri, con cui invitate il Corpo elettorale a dare una nuova dimostrazione d'affetto e di stima all'on. Berti.

« Devo però farvi una domanda: In occasione della revisione delle liste politiche, e probabilmente in vista delle nuove liste amministrative, nelle quali hanno diritto di figurare tutti gli elettori politici inscritti al momento della promulgazione della legge comunale nuova, la Giunta comunale di Carmagnola mandava cancellare dalle liste politiche N. 463 elettori, e il Comune di Villastellone, dello stesso mandamento, ne cancellava 160.

« Si è detto per procedere a questa cancellazione che questi dovevano considerarsi come: « A carico « abituale della Congregazione di carità » e non erano elettori (art. 88 della legge 24 settembre 1882).

« Questi elettori però non si sono acquetati; sembrando ad essi che il poter avere facoltà di fruire di medicine e di visite mediche (quando per avventura fossero ammalati) *gratuite* non costituisca il *carico abituale* voluto dalla legge, mentre *molti* pagano *imposte fondiarie*, hanno ricorso alla Commissione d'appello della provincia.

« Ignoro se a questi 620 elettori o poco più siano stati inviati i relativi certificati elettorali.

« Nel caso negativo pare a lei, egregio signor Direttore, che, in pendenza di un ricorso in via amministrativa, possa essere preclusa la via al *terzo*, circa, del Corpo elettorale di Carmagnola di portare il suffragio suo all'on. Berti, soprattutto perchè molti di essi sono operai, e hanno un debito di riconoscenza al loro patrono?

« O forsechè la legge amministrativa che allargava il voto l'ha in fatto ristretto, privandone un buon terzo in un solo mandamento?

« E se mancassero questi suffragi, sarebbe regolare la procedura elettorale? »

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — La Società degli autori. — La Società degli autori domenica si è radunata nella sede della Società stessa, in via Brera, N. 19, per trattare vari oggetti all'ordine del giorno.

Il presidente signor Visconti-Venosta lesse il resoconto morale ed economico-sociale, da cui risulta che il numero dei soci è di 219.

Poi si lesse la relazione dei revisori dei conti sul consuntivo 1888, da cui risulta che gl'introiti furono di circa 6000 e le spese di L. 4000, e che vi sono arretrati di contributi per circa L. 3000.

Il vice-presidente, signor avv. Rosmini, riferì intorno all'accordo intervenuto fra il Sodalizio e la *Société des compositeurs et éditeurs de musique de Paris*, in forza del quale vengono tutelati i diritti degli autori italiani anche all'estero.

COMO. — Il monumento di Garibaldi. — Scrive la *Gazzetta di Como* che il Comitato pel monumento a Garibaldi in Como nella sua seduta del 26 aprile ha deliberato ad unanimità di inaugurare il monumento all'eroe nel giorno 2 giugno, anniversario della sua morte.

PADOVA. — Congresso ed Esposizione delle Società Italiane d'Igiene. — La Federazione delle Società Italiane d'Igiene terrà quest'anno il suo terzo Congresso in Padova ed aggiungerà allo stesso, come di norma, un'Esposizione per tutto quello che coll'igiene possa avere una certa attinenza.

Questa Esposizione abbraccierà non solo i lavori ed i prodotti che coll'igiene hanno più stretti rapporti, ma eziandio tutti quei molteplici derivati della scienza e dell'industria i quali possano alla medicina profilattica interessare.

L'Esposizione si dividerà in tre gruppi: *Pubblicazioni*, cioè libri, disegni, modelli, piante di istituti igienici; *Prodotti chimici e farmaceutici*, che comprende altresì tutti i prodotti di alta industria relativi all'igiene, e *Selvicoltura*.

PARMA. — (*Nostra lett.*, 1° maggio) — (*Bohuc*) — **Una famiglia vittima di un cavallo.** — Una gravissima disgrazia accadde oggi nelle vicinanze di San Lazzaro Parmense. Il signor Alberto Bianchi, persona facoltosa, amata e stimata da tutta la cittadinanza per l'animo suo retto e generoso, recavasi in carrozza in una sua villa a San Prospero insieme a tre suoi figliuolini. Ad un tratto il cavallo, tolta la mano al cocchiere, davasi a precipitosa fuga rovesciando la carrozza, che andò tutta in frantumi. Il signor Bianchi riportò nella caduta ferite gravissime, tanto che dovette essere trasportato su di una barella nella vicina casa parrocchiale di San Lazzaro, dove trovasi tuttora in pericolo di vita; due dei suoi figli riportarono lesioni al capo, e il cocchiere venne condotto all'ospedale con gravi ferite pure al capo e ad una gamba. Il fatto ha prodotto in città dolorosissima impressione.

— **Un altro suicidio.** — Una ragazza di diciasette anni, servente, abitante nel suburbio di porta Garibaldi, beveva questa sera una infusione fatta con capocchie di fiammiferi allo scopo di togliersi la vita. Le vennero subito prestate tutte le cure suggerite dall'arte medica, ma versa in grave stato. Ignorasi la causa che spinse l'infelice al disperato proposito. Così è il terzo caso che in pochi giorni si ripete con identicità di circostanze nella città nostra.

DAL PIEMONTE

PIANE-SESIA. — (*Nostre lett.*, 26 aprile). — **Funerale civile.** — Giovedì, 25 corrente, per volontà espressa dall'estinto Negro Giacomo, ebbero luogo i suoi funerali civili, che riuscirono imponenti. Vi presero parte la Società Fratellanza locale con ottanta soci e bandiera, il Circolo Democratico di Borgosesia con bandiera, il Circolo e fanfara di Serravalle-Sesia con bandiera e la bandiera della Società operaia di Guardabosone con diversi soci. Da Grignasco, Vintebbio, Gattera e paesi vicini sono accorsi a rendere solenne la cerimonia. Preceduto dalla banda di Borgosesia, il corteo funebre dalla casa del socio defunto s'avviò al cimitero e colà presero la parola il Cross, presidente della Fratellanza, il ragioniere Comi per il Circolo di Borgosesia, Badoni da Grignasco e Tonetti pure di Borgosesia.

Tutto procedette col massimo ordine e lasciò in quanti assistettero un pensiero d'affetto pel coraggioso giovane defunto ed una decisa volontà di seguirne l'esempio dato in vita.

ALBA. — Il morto all'Albergo d'Italia. — Intorno al grave fatto avvenuto all'*Albergo d'Italia* si hanno i seguenti particolari:

Lo sconosciuto trovato morto in una camera dell'albergo ha l'apparenza età d'anni 35 ed è di bello aspetto. Il compagno, che era alloggiato nella stessa stanza e che poi scomparve, è anche giovane. Pare si tratti di un avvelenamento.

Si dice che i due sconosciuti provenivano dal reclusorio di Prato, in Toscana.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 2 maggio

Reale Società Italiana d'Igiene. — I soci sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà luogo sabato, 4 maggio, nel locale sociale, via Finanze, 7, alle ore 8 1/2 pom., col seguente ordine del giorno:

1° Musso: Di una causa frequente di saturnismo in Piemonte.

2° Guyot: Relazione sull'andamento morale ed economico delle Cucine popolari.

3° Nomina di un membro del Comitato delle Cucine popolari.

Il presidente: Prof. *Bizzozero*.

R. Accademia delle Scienze. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima ad un'ora pomeridiana.

La commemorazione di Paolo Ferrari al Gerbino. — Rammentiamo che stasera al teatro Gerbino per cura della brava Compagnia Pietriboni ha luogo l'annunziata commemorazione del compianto commediografo Paolo Ferrari. La commemorazione viene fatta da Leopoldo Marenco, il quale parlerà dell'amico e dell'artista estinto. La Compagnia Pietriboni rappresenterà *La donna e lo scettico*, uno dei più interessanti lavori del Ferrari stesso. Lo scopo tanto umano della serata, il nome del conferenziere, la bontà della produzione e il valore della Compagnia Pietriboni sono arra sicura dell'esito della commemorazione.

Teatro Alfieri. — La Compagnia d'operette Gargano continua ad attirare molto pubblico al teatro Alfieri. Iersera la prima, della stagione, del *Lorenzo XIV* ebbe lieto esito; abbastanza bene interpretate le prime parti; buoni i cori, ricco lo scenario e la messa in iscena. Non sappiamo però comprendere certe varianti perfettamente inutili che si sono introdotte nel libretto. In ogni modo lo spettacolo piacque e stasera si replica.

Teatro Vittorio Emanuele. — Si annunciano per sabato e domenica, 4 e 5 maggio, le due ultime rappresentazioni della *Traviata* colla signorina Di Monale.

Mercoledì, 8, avrà luogo probabilmente la prima dell'azione drammatica in tre atti di Ranieri de' Calzabigi, musica di G. C. Gluck: *Orfeo ed Euridice*, rappresentata la prima volta a Vienna nel 1762.

Ne saranno interpreti le signore Giulia Ravogli (Orfeo), Adele Marra (Euridice) e Amalia Belloni (Amore).

Una questione di libretto d'opera tra Franchetti e Fontana. — Ci scrive il nostro corrispondente di Milano in data 30 aprile:

« Il barone Alberto Franchetti, autore dell'*Asrael*, aveva incaricato il poeta Ferdinando Fontana, che aveva cooperato a questo suo primo parto musicale facendo il libretto, di prepararsi un secondo libretto per l'opera *Zoroastro*, che da tempo sta meditando. Oltre ad una somma stabilita, il contratto riservava al Fontana il 25 0/0 sui diritti d'autore. Sembra però che dei dissidi d'indole artistica siano sorti fra poeta e maestro, tanto che quest'ultimo volle sciogliere il contratto. Fontana chiese un indennizzo di centomila lire; dopo lungo trattare, però, coll'intervento dell'avv. Gatti-Mosca, rinunciò ad ulteriori diritti in base alla somma di 22 mila lire che gli vennero pagate. Pare che il Franchetti deferirà la compilazione del libretto ad Arrigo Boito. »

Teatri di Vercelli. — Ci scrivono:

« Domenica scorsa fece la sua comparsa il *Barbiere di Siviglia*, ma, causa certi pettegolezzi, certe ostilità, certi dispettucci, il pubblico andò al teatro prevenuto contro l'impresario, nostro concittadino, che senza aiuto del Municipio si è proposto di aprire il nostro maggiore teatro in questa stagione con vantaggio dell'arte ed anche del pubblico stesso. Ma ora la ragione è subentrata alle gare di partito e si comincia ad apprezzare l'esecuzione dello spartito rossiniano, che se non è eccezionale, è però accurata e suscita frequenti e sinceri applausi. Abbiamo nella signora Marilli una Rosina dalla voce simpatica, delicata ed elegante e che nulla lascia desiderare dal lato scenico. Il tenore sig. Bonora simpatizza sempre più per la sua voce dal timbro giusto e per la sua buona scuola. Don Bartolo poi, il sig. Pretto, è una vecchia conoscenza dei vercellesi, e come altre volte è encomiato ed applaudito. Molto comico, vivace, intelligente è il signor Giannini nella parte di Figaro. Bene intonato, sempre a posto, corretto ed applaudito è il basso sig. De Sencer nel Don Basilio. Bene l'orchestra, eccettuata qualche incertezza, forse dipendente dalla scarsezza del numero.

« Intanto si sta provando con alacrità il *Don Pasquale* e la *Linda di Chamounix*, e quindi il pubblico, abbandonate certe piccole rivalità, potrà gustare della buona musica. »

Teatri di Savona. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Mentre al Politeama la Compagnia piemontese del Solari va incontrando ogni sera il favore del pubblico, si annuncia che il teatro Colombo si riaprirà quanto prima con spettacolo d'opera seria. Per intanto sono incominciate le prove dell'*Ernani*, ed a questo terrà dietro la *Maria di Rohan*. Decisamente il Colombo è destinato a rialzare le sorti dell'arte. »

Conferenze alla Filotecnica. — Venerdì, 3 maggio, alle ore 8 1/2 di sera, il dott. prof. L. Valmaggi terrà una conferenza alla Filotecnica, trattando il seguente argomento: *Sullo spirito antifemminile del medio evo*. I soci possono ritirare i biglietti d'invito alla sede della Società.

Una conferenza alla Società Promotrice dell'industria nazionale. — Venerdì sera, 26 aprile, nel maggior salone della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, dinanzi a un distinto uditorio, l'avvocato Alloati Enrico leggeva una conferenza dal titolo: *Ai campi!* L'egregio conferenziere ricordava anzitutto il movimento manifestatosi alcuni anni sono e tuttora vivo a favore dell'agricoltura, accennando alle cause allora designate come autrici della crisi — la concorrenza asiatica ed americana, le soverchie esportazioni di grano e di riso dall'America e dall'India sui mercati di Europa.

E dopo aver dimostrata l'insufficienza di queste sole cause risaliva all'esame dello stato della proprietà fondiaria sul fine del secolo scorso, ai privilegi inceppantine lo sviluppo, alla servitù del colono, al padrone, al monopolio degli enti morali, alla estensione dei latifondi.

E dopo aver fatto assistere alla trasformazione prodotta dai nuovi principii politici ed economici, dimostrava come la proprietà siasi soverchiamente mobilizzata con grave danno dei proprietari e dei lavoratori, il soverchio concorso degli agricoltori nelle città, la mano d'opera cresciuta di prezzo, la terra oberata dalle imposte, il capitale diretto esclusivamente all'edificio ed alla Banca.

Crede che per ristabilire l'equilibrio turbato non vi sia altra via che rivolgere il capitale all'agricoltura e ciò anche nell'interesse dell'ordine sociale e dell'igiene, e ricordando un celebre motto dell'illustre Quintino Sella, che invitava gli Italiani all'alpinismo per rinforzare i caratteri, reputa dovere di buon cittadino di elevarne un altro, in cui sta, a suo dire, la soluzione della crisi che ci travaglia: *Ai campi!* Fidente che verrà raccolto, invita i buoni patrioti a indirizzare le cure ed i capitali all'agricoltura, madre e sorgente dell'industria e della proprietà nazionale.

Sul finire della conferenza, che durò circa un'ora, l'oratore venne salutato da lunghi applausi.

La lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia. — Sommario del numero 29: **Études historiques de grammaire** - *Biographie des grammairiens français* (Palsgrave). — **Philologie** - *Études sur les synonymes* (suite, V. N. 26). — **Didattica** - Corrigés et modèles des thèmes et des compositions contenus dans le numéro précédent. — **Contes et Nouvelles** - *Un drame sur un bateau à vapeur*. — **Variétés littéraires** - *Anecdotes sur la vie des principaux écrivains français* (Gilbert). — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite).

Prezzo d'abbonnamento L. 5. Annata completa, *legata in volume*, del periodico *La lingua francese* dal 1883 al 1887, L'annata 1883-84, L. 4 50; le annate seguenti, L. 5 50. Dirigere vaglia o lettere agli Editori L. Roux e C. — Torino.

CRONACA

Giovedì, 2 maggio

Un viaggetto sul Po da Torino a Gassino. — Il signor Giovanni Quagliotti, proprietario del battello *Angelo Brofferio* sul Po, è pure autore di un progetto di navigazione fluviale su questo fiume con battello a vapore fra Torino e Gassino.

Il Quagliotti ha ottenuto voto favorevole dalla Deputazione provinciale per questo suo servizio di comunicazioni tra Gassino e Torino, ed oggi una Commissione provinciale si recherà ad esaminare i suoi studi sul battello *Angelo Brofferio* e sui luoghi.

La partenza è fissata per le ore tre dal vecchio ponte in pietra. Interverranno alla gita alcuni giornalisti ed invitati.

L'Esposizione dei fiori a Torino. — Per cura della R. Società Orto-Agricola del Piemonte, dal giorno 25 corrente al 2 giugno p. v. avrà luogo nel solito locale, cioè nel Giardino della Cittadella, gentilmente concesso dal Municipio, la 32ª *Esposizione orticola e fiera dei fiori*, frutti, ortaggi, alberi ed arbusti da piena terra, piante ornamentali, piante decorative, aiuole, mazzi di fiori ed oggetti relativi all'orticoltura ed agricoltura. Saranno pure ammesse macchine orticole ed agricole di piccola mole. Le domande per l'ammessione devono presentarsi alla segreteria (via Garibaldi, 5) non più tardi del 12 corrente, e coloro fra i concorrenti che aspirano alla medaglia d'oro, alla quale va unito un *diploma d'onore* (concorso unico), dovranno farne espressa dichiarazione nella scheda.

L'apertura avrà luogo sabato, 25, alle ore 1 1/2 pom., e nei giorni successivi l'Esposizione resterà aperta dalle ore 8 ant. alle 7 pom.

All'inaugurazione dell'Esposizione non sono ammesse che le signore patrone e signori patroni e tutte quelle persone munite di speciale biglietto d'invito, ma subito dopo la cerimonia, e per tutto detto giorno, sarà ammesso il pubblico contro il pagamento di *Una lira*.

Alla presente Esposizione fu destinato un ragguardevole numero di premi consistenti in medaglie e diplomi, cioè: 3 medaglie d'oro, delle quali l'una è conferita dalla locale Camera di commercio, la seconda dal Comizio Agrario, 10 d'argento dorato, 15 d'argento, 34 di bronzo ed infine 21 diplomi di menzione onorevole. I premi, come ognuno vede, sono numerosi e ragguardevoli, quindi si ha ragione di sperare che l'Esposizione riesca bella ed importante e pel concorso di espositori e per il loro esposto.

Giovedì, 30 maggio, alle ore 4, avrà luogo l'estrazione dei lotti per le signore patrone e patroni, e domenica, 2 giugno, alle ore 4 pom., la distribuzione dei premi.

Il prezzo è fissato: pel giorno 26 ad una lira, nel giorno successivo cent. 25, e dal 27 corrente sino a tutto il 2 giugno, termine dell'Esposizione, cent. 10.

Nuove Cucine economiche. — Col primo del corrente mese di maggio venne aperta nella stazione di Porta Susa una cucina economica per gli agenti addetti ai vari servizi di quella stazione.

Altra Cucina verrà fra breve aperta nella stazione di Porta Nuova. Queste due Cucine vengono istituite per cura della Società Cooperativa ferroviaria e per benefica iniziativa del benemerito comm. Stanzani.

La pavimentazione in legno per Torino. — La Società belga, assuntrice di parecchie linee tramviarie in questa città, dovendo mettere il doppio binario nel secondo tratto di via Roma, si è posta d'accordo col sig. ing. Tremant per adottare in tale strada la pavimentazione in legno.

In conseguenza il sig. Tremant offre al Municipio di eseguire la pavimentazione in legno di mq. 2000 circa, col medesimo tipo del primo tratto di via Roma, perfezionando il sistema, col mettere vicino alle rotaie dei parallelepipedi in legno, rinforzati di ferro, secondo il tipo depositato all'Ufficio d'Arte del Municipio.

Il prezzo che il Municipio avrebbe da pagare sarebbe di L. 14 ogni mq. Considerato che i materiali di demolizione, cioè 2000 mq. di prismi di granito resterebbero proprietà del Municipio, la spesa risultante sarebbe minima per l'Amministrazione comunale. Infatti, i prismi di granito valgono nuovi L. 22 il mq.; ora, visto il consumo, non siamo al disotto della verità valutando il valore attuale a L. 11 il mq. Dunque la pavimentazione in legno, che costa L. 14, verrebbe a costare 11 lire di meno, cioè 3 lire il mq. Per una somma di L. 6000 circa, il Municipio avrebbe tutta la via Roma pavimentata in legno.

L'uso di questi prismi è facile. Se si considera che il Municipio ha deciso di costruire sulla piazza Carlo Felice, su traverso di pietra, l'adattamento della pavimentazione in legno nella via Roma avrebbe il notevole vantaggio di utilizzare i prismi di granito che verrebbero tolti dal tratto indicato per costruire le due traverse di piazza Carlo Felice, economizzandosi il 50 0/0 sulla spesa.

— L'Amministrazione comunale, la quale sta studiando il miglior sistema di pavimentazione, anche ora ha concesso alli signori ingegneri Del Mayno e Garzarini-Garbarino di eseguire un saggio di pavimentazione in legno sistema Elli, nel tratto di piazza San Carlo all'imbocco di via Alfieri.

Questo nuovo genere di pavimentazione, formato con piuoli, offre durata, solidità, prontezza d'esecuzione e di riparazione, mentre attutisce i rumori, evita la polvere, e, soprattutto, è assai conveniente nel prezzo.

Milano, Genova e Roma hanno di già adottato questo sistema per alcune vie, ed il risultato fu assai soddisfacente.

I lavori per questa pavimentazione in legno sono incominciati stamane.

— Trattando della pavimentazione in legno è opportuno di richiamare l'attenzione del Consiglio comunale sulla mancanza assoluta di manutenzione di questa pavimentazione, la quale, da che esiste, non è stata nè pulita, nè lavata. Questa mancanza di manutenzione è la rovina della pavimentazione in legno.

Questo stato di abbandono ha già ridotto in cattivo stato la via Garibaldi e danneggierà la via Roma se l'Amministrazione comunale non prenderà una risoluzione.

In tutte le grandi città d'Europa e d'America la pavimentazione in legno prende uno sviluppo straordinario. Perchè dunque la pavimentazione in legno non dovrebbe riuscire a Torino?

La risposta è facile. Dappertutto si fa una buona manutenzione e non si lascia la pavimentazione in uno stato deplorevole di abbandono come a Torino.

Non si vuole altro che un poco d'acqua per lavare e di ghiaia fina per inghiaiare il legno. La Società che già costrusse quel pavimento si assumerebbe con poca spesa la manutenzione per una serie d'anni.

Disgrazie sul lavoro. — Anche le disgrazie sul lavoro come tante altre calamità vanno a periodi. Nella sola giornata di ieri ne avvennero cinque.

Certo Farrana Giovanni, d'anni 44, falegname alla segheria del sig. Bianco in via Donatello, N. 3, si lasciò cogliere la mano destra da una sega meccanica in moto e si ebbe gravemente offeso due dita. Fu medicato all'Ospedale di San Giovanni e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Gambola Paolo, d'anni 15, meccanico presso i signori Seghesio Ernesto e C., fabbricanti macchine agricole in via Orvieto, inavvertentemente si lasciò cogliere la mano sinistra da una macchina in moto e ne riportò grave ferita lacero-contusa. Una guardia municipale e la signora Seghesio accompagnarono il ferito all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Gilardi Luigi, d'anni 16 tornitore, e Ghirione Giuseppe, d'anni 14, apprendista meccanico, andarono ieri all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare leggiere ferite che si erano prodotte sul lavoro.

Allo stesso Ospedale fu ricoverato certo Farcro Ernesto, d'anni 19, decoratore d'appartamenti, per una frattura all'avambraccio destro, prodottasi pure sul lavoro.

Arresto importante. — Ieri le guardie di P. S. arrestarono certo Giovannini Carlo, d'anni 24, detto *Paro d'la Rje*, cattivo e pericoloso soggetto latitante da un anno, colpito da mandato di cattura per vari furti, contravventore alla sorveglianza e per altro marachelle. Questo bel mobile, sapendosi ricercato, aveva riparato in Francia e non era ritornato di là che poco prima, forse perchè neanche colà l'aria non gli era più propizia. All'atto dell'arresto fu trovato possessore di molti oggetti d'oro, di una ragguardevole somma di danaro, ed interrogato sulla provenienza di tante cose non seppe, o meglio non volle, giustificare sul come le avesse ottenute, per cui si ha motivo di credere siano, e danaro ed oggetti d'oro, compendi di furto. Ora è assicurato alla giustizia e dovrà renderne stretto conto.

Biancheria rinvenuta. — Stamane in sulle prime ore gli agenti di P. S. rinvennero in via Po alcuni effetti di biancheria e li portarono in Questura a disposizione del proprietario.

Ladri di pane. — Stamane, alle 5 3/4, il garzone panattiere Musca, Giuseppe, d'anni 17, al servizio del sig. Dughera, in piazza Nizza, ha denunciato che, transitando per la via Saluzzo con un carretto a mano carico di due ceste piene di pane, gliene fu rubata una contenente 15 chilogrammi di pane da due individui a lui sconosciuti.

Scarpe .. e salame. — Ieri verso mezzogiorno, Oliva Giuseppe, d'anni 21, da Ginevra, legatore da libri disoccupato passando sotto i portici di piazza Emanuele Filiberto, allungò la mano e rubò un paio di stivaletti da donna del valore di lire 6 50 dal banco di certo Gautier Vincenzo, dandosi poscia alla fuga. Due guardie municipali e certo Bertolotti Luigi lo inseguirono, ma fu invece fermato in via S. Domenico da un signore e consegnato alle guardie, che lo condussero in Questura. Aveva indosso le scarpe rubate e un chilogramma di salame.

SPETTACOLI — Giovedì, 2 maggio.

CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *La Traviata*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — Rappresentazione in omaggio del compianto commediografo comm. Paolo Ferrari — *La donna e lo scettico*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Luigi XIV*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 1° maggio 1889.

NASCITE: 25, cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI: Borio Giovanni con Roggero Enrichetta — Cometto Agostino con Cappelletto Maria — Fornerls Vittorio con Brunero Paolina — Novarese Rodolfo con Maufrino Angela.

MORTI: Penati Ercole, d'anni 11, di Bardonecchia. Vitale avv. Emanuele, id. 74, di Torino, proprietario. Eusebi Anna n. Cavagnero, id. 63, di Canale, lavand. Teppati Antonio, id. 60, di Cigliano, spedizioniere. Parvis M. n. Romagnoli, id. 80, di Breme Lomellina. Cerutti M. n. Domedici, id. 78, di Carolano, casal. Giacomelli Amilcare, id. 34, di Caravaggio, imp. ferr. Arnaud Francesco, id. 29, di Torino, meccanico. Sching Francesca n. Chicco, id. 64, di Carmagnola. Bassino Giorgio, id. 25, di Torino, operaio in lime. Sartoris Angela, id. 55, di Borgo Sesia, stiratrice. Sogno Ignazio, id. 14, di Brandizzo, contadino. Negretti Luigia, id. 10, di Baldissero. Caretto Giuseppe, id. 56, di Vercelli, sarto. D'Orazio Pietro, id. 20, di Civitella, sold. 6° bers. Fiorini Giuseppe, id. 70, di Felizzano, impiegato. Gayer Giuseppe, id. 60, di Erobbelm (Germania). Vaudelli Giov. Filippo, id. 77, di Modena, cuoco. Franchelo-Villa G., id. 81, di Mozzanile, fabbro-ferr. Carosso Secondo, id. 30, di Torino, carrettiere. Calautropio Concetto, id. 21, di Siracusa, sold. 2° genio. Maciotta Cipriano, id. 62, di San Paolo Cervo.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 5.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 1° al 10 aprile 1889.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla triplo circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 207,756,492 20
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 143,148,228 58	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	—	143,174,355 61
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	20,127 03	
Anticipazioni		39,763,051 16
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	2,009,440 —	
Fondi pubblici e titoli	12,913,249 11	31,318,972 03
Immobili	2,010,420 60	
Altri impieghi diretti	15,035,254 32	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	—	
Id. id. pel fondo pensioni o cassa previdenza	—	5,158,010 00
Effetti ricevuti all'incasso	5,158,010 00	
Crediti		L. 38,332,756 78
Sofferenze		10,276,000 84
Depositi		149,728,525 00
Partite varie		62,369,020 70
Totale		L. 604,033,800 01
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		1,687,118 57
Totale generale		L. 605,720,918 58

Passivo.

Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		20,160,000 —
Circolazione — giusta il limite dalla legge 30 aprile 1874	(1) L. 204,742,710 50	246,658,042 53
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	41,916,332 —	
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		L. 51,967,804 41
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		66,170,233 99
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		149,728,525 00
Partite varie		17,914,210 17
Totale		L. 602,033,621 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		3,747,296 64
Totale generale		L. 605,780,918 58

V° *Il Direttore Generale* G. Giusso. — *Il Ragioniere Generale* R. Puzziello.

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta a) Cedole di rendita italiana; b) Buoni del tesoro; c) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti proprii, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha stabilimenti proprii, Rappresentanze o Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con disponibilità giornaliera di lire centomila;

Esegue operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di cultura.

SAGGIO dello sconto 5 1/2 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 e 3.

(1) Sono d'aggiungersi L. 1,743,037 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi L. 577,000 pel prestito alla Provincia di Cagliari.

(2) *Carte nominative* L. 26,304,110 84.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

Il marchese di Kermadio, amante del suo lusso e delle sue comodità, obbedì dapprincipio all'ingiunzione, arrischiò galantemente la vita in due o tre combattimenti: poi, preferendo decisamente la libertà ed il piacere alle dure fatiche della guerra, emigrò e riuscì a passare il Reno. La signora di Kermadio e Marcella, che aveva allora sedici anni, non vollero imitarlo; inutilmente egli indicò loro, per mezzo di venti emissari, il mezzo di fuggire o di raggiungerlo; le due donne tennero ad onore di rimanere in Francia. La maggior parte dei beni degli sposi apparteneva alla marchesa e, malgrado la confisca del castello di Kermadio, Marcella si trovò ancora immensamente ricca, perchè la fortuna materna era rimasta intatta, non essendo state, la marchesa e la figlia, inquietate in quegli anni di terrore. L'esistenza della marchesa era tuttavia molto dolorosa. Inquieta sulla sorte del marito, afflitta dall'isolamento della figlia, circondata di pericoli, ella viveva in un suo possedimento presso Morlaix una vita piena d'angoscia e di tristezza. Suo padre e suo fratello caddero a Quiberon a fianco di un Kermadio, zio di Marcella, ed il marchese, ora figurando nell'armata di Condé, ora riposandosi in Allemagna delle fatiche della campagna, non ricompariva. La signora di Kermadio appresè pertanto un bel giorno che era morto. Aveva litigato una sera a Monaco con un ufficiale a proposito di una ballerina e, battutosi l'indomani, aveva avuto il cuore ferito da un colpo di spada.

— I Kermadio — disse Pietro Porhouët apprendendo quella tragica fine — non avevano l'abitudine di morire per ballerine, quando i loro amici cadono per la loro fede!

Il contadino, col suo istinto popolare del dovere, giudicava severamente la condotta del gentiluomo. È d'altronde una verità che i *chouans*, mentre servivano la causa realista, avevano nell'animo, allo stato incosciente, sentimenti repubblicani che si traducevano e si tradivano colla scelta dei loro capi, bifolchi e guardie caccia, Giovanni Chouan, Stofflet e Cathelineau. Noi non parliamo qui che dei *chouans* che combattevano per convinzione, non dei *faux sauniers*, dei contrabbandieri, dei preti, degli emigrati, dei disertori di cui Hoche denunciava i robarizi ed i saccheggi in una lettera diretta ad Aubert-Dubayet. Pietro Porhouët, il quale non agiva che secondo la sua coscienza, avrebbe certamente maledetta per sempre la memoria del suo signore se Marcella di Kermadio non fosse rimasta per lui l'incarnazione della sua razza. La madre di lei non aveva sopravvissuto a lungo al marchese: era morta di consunzione, causata dall'abbandono del marito, forse anche dal terrore e dalle commozioni di quegli anni per tutti terribili. Oramai Marcella si trovava sola al mondo. Porhouët, che aveva lasciato la battaglia per seguire il funerale della marchesa, quando la bara della povera donna fu sotterra, disse a Marcella:

— Signorina, ella non ha più al mondo, per difenderla e farla rispettare, che il povero Porhouët, che invecchia ogni giorno di più, ma che spera di essere ancora per lungo tempo sano e robusto. Io aveva una figlia che ella conosceva ed amava e dalla quale era profondamente, grandemente amata; l'ho accompagnata un giorno dove abbiamo accompagnato oggi sua madre. Non oso dirle che ella può sostituirla per me; ma, per lei, io voglio sostituirmi a tutti coloro che non son più di questo mondo e, se non ho il diritto di amarla come un padre, mi permetterà, oso sperarlo, di vegliare su lei teneramente, religiosamente, come il più fedele, il più devoto dei suoi servi!

E Marcella aveva risposto:

— Sarai mio padre, Porhouët!

Quell'uomo aveva dunque votata tutta la sua vita a quella fanciulla. Qualche anno prima aveva perduta una figlia maggiore di qualche anno di Marcella, che una malattia strana, inesplicabile, alla quale Porhouët non pensava mai senza avere gli occhi pieni di lagrime, aveva portata all'altro mondo dopo averla consunta lentamente e come uccisa giorno per giorno. Quella figlia si chiamava Marianna.

— Sono Marianna per te, — diceva spesso Marcella al pover'uomo.

E lui scuotendo la testa:

— Ella avrebbe trent'anni adesso, — rispondeva. — Trent'anni! Ella la avrebbe consolata ed aiutata meglio di me! Trent'anni! Una casa, un marito, dei bambini, e se non lascio la mia carcassa all'angolo di un bosco, un posto per me presso al caminetto quando le gambe non potranno più camminare.

— Non avrai quel posto in casa mia, mio buon Porhouët?

— Ah! signorina, sì che lo avrò; ella è buona, ma non avrò più Marianna...

Allora ricadeva in vaghe e lunghe fantasticherie che lo rendevano cupo. Gli pareva che un mistero avvolgesse la morte di Marianna, che qualche cosa di sconosciuto gli sfuggisse in quella malattia che l'aveva condotta alla tomba. Quando evocava quel doloroso ricordo, una scena strana gli appariva, ben netta ancora, attraverso alla nebbia di quegli ultimi anni, pur tanto agitati.

Era nel mese di giugno che Marianna era morta, e quando l'avevano portata al cimitero, immensi mazzi di fiori bianchi coprivano la bara della fanciulla. Ad un tratto, mentre si scendeva la bara nella fossa, una mano invisibile aveva gettato fra quelle rose e quei fiori bianchi una gran croce di sempreverde nero che staccavasi nettamente, tristemente sugli altri mazzi mortuari. Quella croce nera da sei anni Pietro Porhouët la rivedeva sempre. Ci pensava quando in agguato aspettava i *bleus* dietro le siepi del Bocage; ci pensava anche in quella grande Parigi dove si sentiva perduto e trascinato come un tronco d'albero in un fiume. E quando l'immagine ed il nome di Marianna ritornavano al suo cuore e alla sua mente, egli si ripeteva: « Perchè la grande croce nera, e chi l'ha gettata? »

La Vandea pacificata, Porhouët era rientrato tranquillamente al castello che la signorina di Kermadio aveva ereditato dalla madre. Ma egli portava in cuore l'amarezza profonda della disfatta e, vinto, protestava contro la capitolazione. I contadini, i compagni di ieri gli dicevano spesso all'orecchio: « Vi sono dei fucili ben al sicuro nei nascondigli; non avete che a fare un segno, Porhouët, e ci batteremo ancora. » Egli rispondeva semplicemente: « Pazienza... » e non aggiungeva altro.

Un giorno la contessa della Jarrie venne al castello con un nome che Porhouët e Marcella conoscevano bene: il conte di Favrol, il quale aveva in altri tempi abitato il paese e la cui madre era di Bretagna. La signora della Jarrie fece mirare agli occhi di Marcella l'idea del dovere, idea potente nel solido carattere della fanciulla; ella le parlò del suo nome da onorare, della morte del padre da far dimenticare, di quella dello zio da vendicare, delle tradizioni di razza, dei diritti del discendente dei loro re; ella parlò tanto bene che Marcella, entusiasmata e risoluta, accettò di accorrere al primo segnale e di mettere il suo nome e la sua fortuna al servizio della causa di Luigi XVII, chiuso nella prigione del Temple.

Pietro Porhouët aveva anch'egli contribuito a persuadere Marcella ch'ella doveva servire efficacemente la causa del suo re, che era anche quella dei suoi antenati. L'intendente del marchese di Kermadio aveva una grande influenza sulla figlia del suo signore. Amando la signorina di Kermadio come un padre, egli aveva preso, senza volerlo, un potere quasi paterno su lei. Marcella era dunque pronta ad obbedire agli ordini della signora della Jarrie.

In quel frattempo la notizia della morte di Luigi XVII, avvenuta nel giugno 1795, era giunta in Bretagna, e la signorina di Kermadio s'era messa in lutto; ma non tardarono ad arrivare emissari mandati da Parigi dalla contessa della Jarrie, i quali raccontarono che la morte del Delfino era una favola inventata dai repubblicani e che il fanciullo sepolto di notte nel cimitero Santa Margherita non era il figlio dell'ultimo re di Francia.

(Continua)

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.